

CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

Tradizioni, uno stile di vita





Compreso tra i Comuni di Imola, Dozza, Castel San Pietro e Medicina. Le contese tra Bologna e Imola per il possesso di questo territorio di confine videro, agli inizi del XIII secolo, la supremazia del governo bolognese. La progressiva messa a terra delle colture da parte del ceto borghese della città, nel corso dei secoli XIII e XIV, culminò nell'insediamento della famiglia Malvezzi nominati conti nel 1458. La forma "feudale" pose fine alle ingerenze di Imola conferendo una certa stabilità. Dal '400 al '700 si definì lo sviluppo e l'assetto della forma urbana, caratterizzata dalla struttura fortificata e dalla scenografia architettonica triangolare del Borgo. Durante l'800 Castel Guelfo affrontò problemi del periodo compreso tra l'occupazione francese e lo stato unitario. Alla morte di Piriteo IV Malvezzi (1806), le proprietà passano alla figlia Maria Laura, spostata col principe Astorre Hercolani. I diversi assetti politico-amministrativi causati dall'unificazione del Paese e dal ventennio fascista, non mutarono l'identità urbanistica di Castel Guelfo. Edifici del centro storico, oltre le mura e torri angolari, sono il

palazzo Marchionale "Malvezzi-Hercolani" con un grazioso cortile a due ordini di portici, restaurato ed oggi sede municipale, il palazzo del podestà, anch'esso restaurato con torre e chiostro quattrocentesco, la chiesa parrocchiale edificata su disegni del famoso architetto Angelo Venturoli ed il Cassero, un tempo unica porta di accesso al castello e torre di difesa con rivellino e ponte levatoio.



Il **centro storico** di Castel Guelfo conserva ben definita la sua fisionomia tardo-medievale e l'antico impianto rettangolare, di notevole interesse storico-artistico. Attraverso la settecentesca piazza triangolare, il Borgo, si accede al centro storico racchiuso dentro Mura e Torriani. Edifici notevoli del centro storico sono il **palazzo Malvezzi-Hercolani** che fu fatto costruire da Virgilio Malvezzi, nel 1448, quando ottenne la signoria di questa terra. Si estende al centro del castello inserendosi in maniera armonica con il contesto. **La piazza** antistante accentua la centralità e l'importanza di questa sede. Il lato sud del palazzo mostra la propria rilevanza signorile per la serie di ampie finestre a sesto acuto, di cui si vedono chiaramente le tracce e per la torre affiancata di richiamo a quella del **palazzo del Podestà**, oggi adibito ad abitazioni ed attività commerciali, che fu edificato con ogni probabilità intorno alla metà del XV secolo, e costituisce la seconda residenza, per importanza e prestigio, delle rappresentanze e del governo locali. L'edificio non passa inosservato per la sua dimensione e per la sua torretta, più ele-

vata rispetto alle costruzioni civili circostanti, oltre che per la presenza di una porta ad arco ogivale incorniciato da un fregio di cotto tipo bolognese. Il **Cassero**, struttura di carattere militare, con solida costruzione squadrata di fondazione trecentesca, subisce interventi sostanziali nel cinquecento, con l'introduzione delle armi da fuoco a grossa gittata. Oggi è la torre dell'orologio chiamata "*Campanazzo*". Questi alcuni, ma altri sono in attesa di visita. Oltre agli edifici di interesse storico, Castel Guelfo è conosciuta per la notevole qualità della sua ristorazione e, soprattutto, per il "**The Style Outlets**", dove shopping, divertimento e relax convivono all'insegna dei tuoi desideri. Un punto d'incontro tra qualità, stile e convenienza, con 110 negozi di marchi prestigiosi: abbigliamento uomo, donna e bambino, sportswear, accessori e cosmetici con sconti dal 30% al 70% tutto l'anno. Inoltre, per rendere ancora più gradevole la tua giornata di shopping, Castel Guelfo The Style Outlets ospita mostre d'arte, tanti eventi e iniziative pensati per coinvolgere tutta la famiglia.



Nel 1462, quattro anni dopo l'elevazione del castello a contea, la *chiesa San Giovanni Battista* decollato e Sacro Cuore venne eretta, all'interno dell'abitato, per volere di Virgilio Malvezzi. Della prima chiesa si ha un'immagine nel disegno del 1578 di Egnazio Danti, dal quale si ricava un'idea abbastanza precisa del prospetto esterno. Sul fronte si innalzava un portico a quattro solide arcate a tutto sesto poggianti su un elevato ripiano, accessibile tramite due scalinate, una laterale e l'altra frontale. Dal portico, probabilmente adibito a loggia civica, si accedeva all'interno della chiesa dotata di cinque altari. Tra il 1799 e il 1802, per volere del senatore Piriteo IV Malvezzi e dell'Andrea Michelini, ex Gesuita, fu progettata, da Angelo Venturoli, il più affermato architetto bolognese del momento, la nuova ed attuale **chiesa** dedicata al **Sacro Cuore di Gesù**. L'interno, elegantemente classico, venne improntato all'ampiezza ed alla luminosità, con una attenta cura alle parti architettonico-decorative: i rilievi delle ancone, le cornici di porte e finestre, i delicati bassorilievi delle metope e i volumi delle quattro statue degli evangelisti conferiscono al complesso un carattere omogeneo e solen-

ne. L'iconografia della pala del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù venne commissionata a Gaetano Gandolfi ed ultimata dal figlio Mauro. Tutte le opere scultoree, furono eseguite con stile classico da Mauro Conti, mentre le opere pittoriche furono affidate al pennello di Pietro Fancelli. La morte del marchese Piriteo IV avvenuta nel 1806 non consentì di completare, in tempi brevi, il complesso parrocchiale con il previsto campanile, terminato infatti solo nel 1887. Tra i secoli XVI e XVII, dentro e fuori dell'abitato, esistevano tre oratori pubblici. Tra il 1490 e il 1500 fu eretta dalla famiglia Malvezzi la **chiesa della Beata Vergine della Pioppa**, il più antico tra gli edifici religiosi. Benedetto XIV, padrino dell'arciprete del paese Don Zanini, regalò molte reliquie di Santi che furono conservate nell'oratorio. Il corpo quadrato del vano centrale si dilata in tre cappelle, formando in tal modo una croce greca che è priva, però, del braccio sul lato di ingresso. Quest'anomalia compositiva non era presente nell'edificio originale, ma fu il frutto di un intervento apportato nel 1763, per arretrare la facciata della chiesa e consentire una prospettiva indisturbata del Borgo dal viale alberato.



Castel Guelfo di Bologna è una città molto attiva con eventi frequenti. Le principali sono:

- la **"Sagra de Vêin e d'la Brazadêla"** (sagra del vino e della ciambella) che si svolge nell'ultimo week-end completo nel mese di giugno. Viene offerta la ciambella tipica di Castel Guelfo di Bologna che vanta una ricetta di circa 700 anni, assieme al vino delle cantine agricole della zona tradizionalmente usato per intingerla, che, ci sta proprio come *"il cacio sui maccheroni"*.

Durante la sagra si possono trovare circa 70 espositori che riempiono il centro cittadino animando il **"Guelfo Art Street Market"**.

Inoltre, nelle tre serate, spettacoli di prim'ordine intrattengono le migliaia di visitatori che da quasi 40 anni accorrono per ascoltare buona musica, vedere spettacoli e degustare i manicaretti presenti negli stand organizzati dalle associazioni del paese.

Nel mese di ottobre invece, la domenica precedente la notte delle streghe, per i più piccini, viene organizzata la festa **"aspettando Halloween"**, ricca di attività ed intrattenimenti a tema.

Nel periodo Natalizio invece, la domenica precedente il giorno di Natale (esclusa la vi-

gilia) si tiene **"Colori e Sapori di Natale"**, con la tradizionale slitta che, con a bordo Babbo Natale, porta doni a tutti i bambini presenti.

Nella stessa giornata, si svolge il mercatino **"le vie degli Elfi"** nel quale è possibile trovare manufatti artistici dei produttori di opere d'ingegno che riempiono le vie del centro storico ed il palazzo Hercolani-Malvezzi, sede del comune.

Tanti altri eventi sono organizzati durante l'anno, ma vi teniamo sulle spine, sopriteli seguendoci sui social e/o sul nostro sito web. #PLCGBO





Castel Guelfo si trova in una posizione strategica, tale per cui è possibile intraprendere cammini alla scoperta dei territori bolognesi, luoghi ricchi di storia, cultura e particolarità naturalistiche. Destinazione dei trekking saranno soprattutto le bellezze storico-paesaggistiche dell'Appennino Tosco-Emiliano, tra borghi antichi, Alte Vie, luoghi della memoria, antiche ferrovie, parchi naturali e punti di interesse geologico e archeologico,

ma anche alcuni tesori della collina e della pianura, da scoprire o riscoprire a piedi o in bicicletta; un patrimonio da esplorare "con i piedi", attraversandolo passo dopo passo, ascoltando i racconti dei testimoni che si incontrano lungo la strada. Inoltre è possibile percorrere sentieri e vie alternative dettate dalla cittadella del Castel Guelfo The Style Outlet, meta ogni anno di milioni di visitatori.

La gestione degli impianti sportivi è affidata, tramite convenzione, alle varie società o associazioni sportive. Ve ne sono davvero tanti e sono ben attrezzati: I campi da gioco in erba con illuminazione, locali spogliatoi, tribune per spettatori, 1 campo da calcetto in sintetico, Palazzetto dello Sport "PalaMarchetti", vari campi da calcio scoperti, campo da bocce, campo da tennis oltre alla palestra sco-

lastica che è dedicata prevalentemente alle attività sportive dei ragazzi che frequentano la scuola "Papa Giovanni Paolo II". Durante l'anno scolastico, negli orari in cui non viene utilizzata per attività scolastica (17:30-23:00) la palestra è concessa in uso ad associazioni sportive per lo svolgimento di corsi di ginnastica od altre attività sportive compatibili con le peculiarità della struttura.



La cucina guelfese è considerata tra le migliori d'Italia. Ricca di grande tradizione storica riprende i colori del sole anche nella sua gastronomia dagli incredibili e inconfondibili sapori che fa innamorare anche solo con i suoi piatti. Castel Guelfo, che è cultura anche nel mangiare, e che con la sua cara "rotondità carnosà" prende l'uomo per la gola". Siano tagliatelle alla bolognese, fatti rigorosamente dalle mani sapienti della tradizione, accompagnate da un succulento ragù, tortellini o anche solo la profumata mortadella, ne ha veramente per tutti i gusti. È patria della tradizionale ciambella nata a Castel Guelfo 700 anni fa. La Ciambella tradizionale di Castel Guelfo di Bologna, conosciuta dalle nostre parti anche come "Brazadela", è un dolce antico, semplice e dal sapore rustico. Generalmente di forma ovale, la ciambella è croccante all'esterno e soffice e asciutta all'interno, è buona e genuina, da gustare da sola o "tocciata" (imbevuta) nel vino che la rende irresistibile! Il suo segreto? L'impasto a mano come facevano le nostre nonne!



La nuova mascotte Ciambò



Si colloca fra la strada statale San Vitale 253 che collega Bologna con Ravenna e la strada statale via Emilia 9, lungo gli Stradelli Guelfi, ottima alternativa per trasferirsi al mare senza ore ed ore di ingorghi stardali ed autostradali.

È raggiungibile:

- Dall'**autostrada A14** con uscita a Castel San Pietro Terme, a 6 km dal centro storico;
- Con il **servizio ferroviario**, a 7 km dalla stazione ferroviaria di Castel San Pietro Terme. Con il regionale (che passa ogni ora) si arriva alla stazione di Bologna Centrale in 18 minuti.
- Gli **aeroporti** più vicini sono l'Aeroporto G. Marconi di Bologna a 48 km e l'aeroporto R. Ridolfi di Forlì a 56 km.

Contatti:

Comune di Castel Guelfo

Via Gramsci 10
40023 Castel Guelfo (BO)
Tel. 051.639.211 - fax 051.639.222

e-mail PEC: comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it
sito web: www.comune.castelguelfo.bo.it

Associazione Turistica Pro Loco

Via Gramsci 10, 40023 Castel Guelfo (BO)
Tel. 0542.195.6219
e-mail: proloco.castelguelfo@gmail.com
sito web: www.plcgbo.it
Social: #PLCGBO

È disponibile l'**elenco completo delle strutture ricettive** (alberghi, agriturismo, bed & breakfast, ristoranti, osterie, trattorie, pizzerie) nel sito web www.comune.castelguelfo.bo.it o contattando l'ufficio relazione col pubblico urp@castelguelfo.provincia.bologna.it

Castel San Pietro Terme, Ozzano dell'Emilia, Dozza, Medicina, Imola, Castel Guelfo di Bologna, Castel del Rio sono comuni che presentano un territorio vasto e variegato che spazia dai ripidi versanti appenninici alle vaste distese della Pianura Padana passando attraverso dolci colline e aridi affioramenti argillosi. L'area interessata si situa a est e sud-est di Bologna; i comuni di Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro Terme, Dozza e Imola sono attraversati dalla via Emilia, arteria principale di collegamento per raggiungere la maggior parte delle aree interessate, deviando poi verso monte per raggiungere Castel del Rio o verso valle per arrivare a Castel Guelfo di Bologna e Medicina, questi ultimi raggiungibili anche percorrendo la via San Vitale.



ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTEL DEL RIO

Cel. +39 339 7405687
www.prolococasteldelrio.it
info@prolococasteldelrio.it



ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

Tel. +39 0542 1956219
www.plcgbo.it
proloco.castelguelfo@gmail.com



ASSOCIAZIONE PRO LOCO DOZZA

Cel. +39 348 5109903
info@prolocodozza.it
www.prolocodozza.it



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO IMOLA

Cel. +39 335 5856303
Tel. +39 0542 29822
www.pro-loco-imola.org
proloco.imola@gmail.com



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CASTEL SAN PIETRO TERME

tel./fax. +39 051 6951379
www.prolococastelsanpietroterme.it
info@prolococastelsanpietroterme.it



ASSOCIAZIONE PRO LOCO MEDICINA

tel. +39 051 857529
www.prolocomedicina.net
info@prolocomedicina.net



ASSOCIAZIONE PRO LOCO OZZANO DELL'EMILIA

Cel. +39 345 4590599
Tel. +39 051 4123316
www.prolocozzano.it
info@prolocozzano.it





Contatti:

COMUNE DI CASTEL GUELFO

Via Gramsci 10

40023 Castel Guelfo (BO)

Tel. 051.639.211 - fax 051.639.222

e-mail PEC: comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it

sito web: www.comune.castelguelfo.bo.it



Associazione Turistica Pro Loco

Via Gramsci 10

40023 Castel Guelfo (BO)

Tel. 0542.195.6219

e-mail: proloco.castelguelfo@gmail.com

sito web: www.plcgbo.it

Social: #PLCGBO